

la crisi. Coraggio! Io ne ho molto, e così loro. Il suo sonetto mi sta sul cuore. Grazie! Mille baci. Martedì e venerdì ad un'ora». (Mantova, dalle Carceri, Cella N.° 7, 1852, novembre?, dicembre?).

L. a. n. f., scritta colle dita sopra un fazzoletto di tela con metodo simpatico (infusione di tabacco?) a grandi caratteri 64 X 68.

E.: Famiglia Poma, Mantova.

3581. POMA dott. Carlo. Ultime parole. « Lunedì 5 dicembre, di sera a letto. Ecco le ultime linee della mia vita. Domani il mio nome comincerà a perdersi fra gli innumerevoli che sono già dimenticati. Vivrà nell'affetto dei miei cari, ma tutto viene ad un termine, nè però mi sconsorto. Sì, qualche cosa di noi dura oltre il sepolcro, e durerà quindi anche l'amore. La fu un misto di male e di bene, e se quello fe' traboccare la bilancia, la fermezza della mia anima in questi sei mesi la tornò in equilibrio, non la fermezza di questi ultimi istanti dico, perchè non è gran virtù disprezzare la morte. Io penso che se non v'è un'altra vita anche la morte non ha senso. In tal caso, morte non significherebbe che ultimo dolore fisico, appunto perchè tale si suppone la vita. Se poi l'anima è immortale, come sento nel mio cuore essere difatti, la morte non ha nulla di terribile, perchè sulla terra vi sono più affanni che gioje, e in cielo non vi deve essere che gioja perchè là solo si potrà possedere perfetta la scienza e l'amore ». « Carlo Poma » (fu impiccato il 7 dicembre). Mantova (1852) dicembre, 5.

A., scritto col lapis, p. sc. 1; 20,9 X 13,5.

E.: Famiglia Poma, Mantova.

3582. POMARÈ . . . . . *Maggior Generale*. Al maggiore Gabriele Camozzi. Gli comunica il decreto del Ministero della guerra che accetta le date sue dimissioni. Va unita lettera allo stesso del segretario generale del Ministero della guerra che comunica il risultato delle ricerche per conoscere dietro quali norme ed ordini furono accettate le

sue dimissioni. (1864, gennaio, 18). Bergamo, 1859, settembre, 20.

Ll. ff. aa. 2, p. sc. 2; 32 X 22; 21 X 13,5.

E.: Senat. G. B. Camozzi-Vertova, Bergamo.

3583. POMPILI-OLIVIERI Luigi, *già Segret. del Senato e Comune di Roma*. « Il Senato e il Consiglio di Roma dal 1848 al 1851, lavoro inedito. Vol. I: Restaurazione del Senato e del Consiglio di Roma sotto il Pontificato di Pio IX. — Vol. II: Consiglio nominato dal Governo provvisorio e quindi dalla Repubblica Romana nel 1849. — Vol. III: Restaurazione del Governo Pontificio nel 1849; nomina della Commissione Municipale fatta dalla Giunta di Stato eletto dal Pontefice Pio IX ». S. l., s. d. (Roma).

Ms. a. in Vol. 3, leg., Vol. I p. sc. 486; Vol. II p. sc. 453; Vol. III p. sc. 425; 26,4 X 19,5.

E.: Pompili Giovanni, Roma.

3584. PONT CANAVESE (Elenco dei nati nel Comuni di) che diedero la vita per la patria. Pont Canavese, 1884, febbraio, 24.

Orig. p. sc. 1; 31 X 21.

E.: Mun. di Pont Canavese.

3585. — (Elenco dei militari nati nel Comune di) e morti per l'indipendenza italiana. Pont Canavese, 1884, aprile, 6.

Cop., p. sc. 1; 31 X 21.

E.: c. s.

3586. PONTE (Da) Carlo, *commissario incaricato dal Governo di Brescia*. Al Governo provvisorio di Brescia. Da notizie delle mosse dell'esercito piemontese sopra Rivoli e Verona, dei combattimenti di Asola, Bardolino, ecc., delle crudeltà commesse dagli Austriaci, delle loro forze, di un'udienza avuta dal Duca di Genova, ecc. Monzambano, 1848, giugno, 4; Rovizza, 5, 7, 9; Peschiera. 11.

Ll. aa. 6; p. sc. 18; 23 X 21; 25 X 20.

E.: Mun. di Brescia.

3587. — Cesare, bresciano, *luogotenente nell'Esercito Italiano*. Necrologia. Il Da Ponte morì in Baucco (Terra di lavoro) combattendo i reazionarii Napoletani. Vanno unite, in un foglietto, alcune notizie che a